

**Il podcast****Buscetta disse  
a Calderone:  
«Con Falcone  
puoi parlare»**

**N**ella terza puntata di «Mi fido di lei. Le parole di Giovanni Falcone», podcast di Luca Lancise scritto con Alessandra Coppola per il *Corriere della Sera* e **Fondazione con il Sud**, il giudice Giovanni Falcone affida all'amica giornalista Marcelle Padovani la più delicata delle sue riflessioni, la più profonda e suscettibile di equivoci: «La mafia ci assomiglia». È un'intuizione che arriva dal rapporto con gli uomini d'onore, Tommaso Buscetta tra tutti. La scoperta di una mafia che



**QR Code** Il codice per ascoltare il podcast «Mi fido di lei. Le parole di Giovanni Falcone» e accanto la locandina

— a sorpresa — ha dei valori: l'obbligo di dire la verità, il rispetto delle regole, la dignità. Attinti alle radici siciliane e poi, certo, distorti per portare beneficio non alla collettività ma a un gruppo ristretto di affiliati. Senza mai vacillare nel ruolo di uomo di legge, Falcone riesce a leggere, questa «morale» mafiosa, fino a usarla per colpire l'organizzazione alle fondamenta. Ne è testimone il giudice francese Michel Debacq, che a metà degli anni Ottanta fa da intermediario per la collaborazione del catanese Antonino Calderone. Particolare inedito: all'incontro con Falcone a Marsiglia, Calderone chiederà una prova che dimostri l'identità del giudice. L'avrà al telefono dallo stesso Buscetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

